

Mi chiamo Ida Bottelli e sono del 49, ho comperato DNA Alpino per contribuire alla ristrutturazione del Rifugio Contrin, che ben ricordo da quando bambina leggevo L'Alpino e solo più tardi ho potuto raggiungere e vedere.

Un libro di racconti non mi ispirava molto, preferisco i romanzi, ma DNA l'ho letto volentieri, perchè parla di montagna, di Alpini e di valori dimenticati.

Mi rivolgo all'Ing. Aldo Maero che è vicino alla mia età, è di Como ed è stato a Malles (anche Giovanazzi ha parlato di Malles, come di luogo sperduto ai confini del mondo).

Mia padre (morto nel 2000) Vittorio Bottelli del 1916 di Erba, alpino del Morbegno ce ne parlava spesso, per lui è stato il periodo più bello della sua vita militare e quando, una decina di anni fa, mia sorella l'ha riportato in quei luoghi ricordava tutto, il Palla Bianca, le caserme di Merano, il Passo del Rombo, la litigata con gli Alto-atesini, la successiva punizione in alta quota per calmare gli animi ed evitare il peggio.

Solo degli altri periodi non parlava mai (solo qualche frase buttata là) dell'Albania, della Russia, dell' 8 Settembre a San Candido e della prigionia vicino a Lipsia.

Ha conservato una foto dell'Albania con il suo mulo, il documento di riconoscimento della prigionia a la medaglia con il numero e un "fioretto" con la Madonna forse di qualche madrina.

Ora grazie a Internet ho potuto ritrovare la memoria non detta e ritrovare nei libri (non solo Rigoni Stern e Bedeschi) tutto quel passato sepolto.

Anche se sono donna e quasi in pensione un poco di DNA Alpino ci sarà im me?

Ringraziando saluto cordialmente

Ida Bottelli